

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA
FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
CENTRO STUDI SULL'ETÀ DEI SOBIESKI E DELLA POLONIA MODERNA

Quaderni del CESPoM

3

ISBN: 88-7853-037-9

I^a edizione giugno 2005

Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87

01100 Viterbo

tel 0761354620

fax 0761270939

autori@settecitta.it

www.settecitta.it

STEFANO PIFFERI

VIAGGIATORI, PENITENTI, PELLEGRINI A ROMA
DUE GIUBILEI A CONFRONTO IN TESTI INEDITI E/O RARI

SETTE CITT

SOMMARIO

Premessa	p. 7
Capitolo I	11
Il Giubileo: istituzione e pratica	
1.1 L'invenzione dell'Anno Santo	11
1.2 Gli Anni Santi del XVII secolo. Spettacolo, propaganda e agiografia	17
Capitolo II	23
Il Giubileo del 1650 nel <i>Diario</i> del Ruggieri	
2.1 Il <i>Diario dell'Anno del Santissimo Giubileo MDCL</i>	23
2.2 La ricorrenza giubilare attraverso il <i>Diario</i>	24
Capitolo III	63
Il Giubileo del 1675 nelle memorie di Carlo Cartari	
3.1 Carlo Cartari tra avvocatura e memorialistica	63
3.2 L'opera diaristica del Cartari: le <i>Effemeridi Cartarie</i>	65
3.3 L'Anno Santo del 1675 nelle memorie del Cartari	68
Note	101
Appendice Documentaria	139
I Descrizione del Santo Sepolcro eretto dalla Compagnia di Tutti i Santi nella Chiesa della Rotonda nell'Anno Santo 1650	139
II Descrizione della Resurrezione di Cristo organizzata dalla Nazione Spagnola in Piazza Navona nel <i>Diario</i> del Ruggieri	145
III Descrizione della Resurrezione di Cristo in Piazza Navona nell'Anno Santo 1675 nelle <i>Memorie</i> di R. Caetano	155

PREMESSA

Come tutti gli Anni Santi, anche quelli presi in considerazione in questa occasione hanno avuto le proprie cronache ed i propri diaristi. Persone colte, a volte facenti parte della corte pontificia o da quest'ultima incaricati di redigere delle memorie degli eventi giubilari; altre volte uomini curiosi, eruditi i quali, per diletto o soddisfazione personale, annotavano tutto ciò che riguardava quello che era per Roma, per la Santa Sede, per l'intera comunità cattolica un avvenimento pubblico di grande risonanza e rilevanza sociale: il Giubileo.

In questo lavoro verranno presi in esame gli Anni Santi della seconda metà del XVII secolo attraverso le informazioni custodite in testi inediti e/o rari. Per l'esattezza si analizzeranno, per il giubileo di metà secolo, il *Diario dell'Anno del Santissimo Giubileo MDCL*¹ di Giovanni Simone Ruggieri, mentre per il Giubileo del 1675, verranno affrontate le notizie riportate da Carlo Cartari nelle sue *Effemeridi Cartarie*², una vastissima raccolta di memorie in forma diaristica, per lo più inedita o poco studiata, in cui l'avvocato concistoriale romano annotò per quasi mezzo secolo le notizie più curiose sulla vita romana, incluse ovviamente quelle riguardanti gli anni santi.

Due opere molto diverse tra loro, come si avrà l'occasione di vedere più avanti, in quanto frutto di due personalità e due approcci allo stesso argomento assai differenti. Difatti, mentre il Ruggieri fu incaricato di redigere un diario dell'anno giubilare con il preciso intento della pubblicazione e quindi divulgazione delle informazioni riguardanti l'Anno Santo in questione, il Cartari stendeva il suo racconto dell'anno santo nella stessa maniera in cui, per quasi cinquanta anni, aveva annotato notizie ed avvenimenti di Roma e d'Europa. Ci si trova, dunque, di fronte a due diverse impostazioni nel trattare la stessa materia e, conseguentemente, i medesimi fatti. Il *Diario* del Ruggieri si mostra come lo sviluppo degli avvenimenti giubilari da un punto di vista strettamente cronologico, ancorato, cioè, ad una narrazione quotidiana.

na in cui le vicende vengono riportate fedelmente giorno dopo giorno. Le memorie riportate dal Cartari, invece, differiscono dallo schema potremmo dire classico del resoconto giubilare, in quanto facenti parte di un *corpus* memorialistico di più ampio respiro e non legato alla stretta quotidianità dell'evento giubilare, un insieme di memorie in cui l'autore annota le notizie mano a mano che ne viene a conoscenza, attraverso l'esperienza diretta oppure indiretta.

In definitiva, non differendo di per sé l'argomento e la natura delle notizie riportate – processioni, solenni ingressi, descrizioni di momenti di pubblico giubilo, ecc., in poche parole, il quotidiano fluire del rituale liturgico dell'anno santo – essi differiscono tuttavia notevolmente dal punto di vista formale.

Non è questa la sede per investigare sulla utilità o sulla tipologia delle raccolte di memorie o diari personali; è tuttavia innegabile l'importanza di questo tipo di scritture per lo storico, in quanto diari e memorie rappresentano, sebbene con tutte le cautele del caso, una fonte di notizie spesso originale, non tanto per il tenore delle notizie stesse, che a volte non aggiungono nulla di nuovo ai fatti storici già conosciuti, quanto per la soggettività dell'autore che riesce a offrire degli avvenimenti già noti una versione personale finendo così col fornire un punto di vista distinto.

In definitiva, il più delle volte i diari *personali* non aggiungono notizie completamente nuove o sconosciute al tessuto della storia, ma semplicemente forniscono dei dettagli, dei particolari minimi necessari però a dare una visuale più ampia degli stessi avvenimenti o, in alcuni casi, offrono al lettore una prospettiva diversa da cui affrontare l'analisi degli avvenimenti. In particolare, il *Diario* del Cartari, che in quanto a mole è uno dei più importanti del XVII secolo con i suoi 32 volumi che vanno a coprire un arco temporale di ben 49 anni, apporta nuova linfa al flusso di informazioni già note, finendo col rappresentare «un importante strumento di ricerca sulla formazione dello stato d'animo dell'opinione pubblica, sulla formazione degli atteggiamenti collettivi, nonché sulla crescita degli impulsi di buona parte della società, in una concreta situazione storica»³.